

5)

64

AGLI INSEGNANTI DEL PIEMONTE!



Ogni categoria del lavoro si è costituita in un centro di resistenza e di lotta contro l'oppressione nazifascista! Gli insegnanti, cui spetta il compito essenziale della formazione delle nuove generazioni di una Italia libera, devono coalizzarsi per mostrare una verità inconfutabile che le forze sane del lavoro e della cultura si fondono in questa lotta per la Libertà.

Insegnanti! è il momento di prendere posizione, di decidersi, di lottare senza esitazioni unendosi in una azione continua ai combattenti per la Libertà.

La scuola conta già i suoi Martiri nella lotta di liberazione. Siate unanimamente degni continuatori dell'opera loro, per la Libertà ed il benessere del nostro Paese e del mondo che trova nell'oppressione nazifascista l'ostacolo a realizzare la libera vita e la valorizzazione del lavoro.

Diventi la Scuola la rocca forte della cultura per salvaguardare quel patrimonio millenario che la barbarie nazifascista ha minato nelle fondamenta e vorrebbero distruggere.

Insegnanti! questo appello non è che l'espressione del vostro sentimento; non spetta che attuarlo.

All'azione!

COMITATO DI LIBERAZIONE DELLA SCUOLA PER IL PIEMONTE

Per iniziativa di un gruppo d'insegnanti e di studenti piemontesi appartenenti ai diversi settori della Scuola, accomunati nella lotta antitedesca e antifascista, nella quale da mesi vanno dando il loro contributo indipendentemente dal loro credo politico e dall'appartenenza o meno a partiti politici, viene costituito fra gli insegnanti e gli studenti della provincia di Torino un Comitato di Liberazione della Scuola, il quale, riconoscendo nel Comitato di Liberazione per il Piemonte l'ordine di governo clandestino, che coordina e dirige per il Piemonte la lotta antinazifascista, pone alle sue dipendenze tutte le forze della Scuola, affinché in un sistematico coordinamento delle energie, sia di quelle già ora attive, sia di quelle che potranno venire ulteriormente destate, il contributo alla lotta di liberazione ne risulti ancora più serrato ed efficace.

I compiti che questo Comitato si prefigge sono i seguenti :

- 1) - Nella fase clandestina: organizzazione e coordinamento in ogni settore della Scuola delle forze della liberazione; propaganda orale e scritta fra gli insegnanti e gli studenti; proposizione e attuazione delle iniziative di lotta antinazifascista secondo gli indirizzi del Comitato di Liberazione per il Piemonte; studio e diffusione di un piano completo per la costituzione di un'associazione della Scuola secondo gli indirizzi che emergono dalla comune finalità d'un regime veramente democratico che devono trovare coerente applicazione, anche nel campo della Scuola da sottoporre alla discussione e all'ulteriore elaborazione da parte di tutti gli interessati subito dopo la liberazione;
- 2) - Nel periodo della crisi: formazione di organismi direttivi provvisori atti ad assicurare il funzionamento della Scuola nel periodo di transizione, in sostituzione degli attuali dirigenti soggetti alle disposizioni sull'epurazione; designazione degli elementi che dovranno partecipare alle commissioni per l'epurazione e presentazione di

proposte per l'epurazione politica e morale del Rettorato, dei Provveditorati, delle presidenze e direzioni degli Istituti, del Corpo insegnanti e dei funzionari; formulazione di proposte e nomine di rappresentanti nelle Commissioni per la revisione dei titoli di studio concessi agli studenti della G. N. R. e formazioni del genere e per il loro eventuale allontanamento dagli studi; rapporti con le autorità politiche e militari per tutto quanto riguarda la scuola; tutela degli interessi morali e materiali degli insegnanti, dei funzionari e degli studenti;

- 3) - Nella fase ricostruttiva: iniziativa per la trasformazione, sulla base del piano elaborato nella fase clandestina e con la consultazione di tutti gli interessati dei vari Comitati di Liberazione della Scuola in organi costitutivi di una Associazione della Scuola su base nazionale: iniziativa per la costituzione, nel quadro della proposta Associazione della scuola, di organi tutori degli interessi degli insegnanti e degli studenti; proposta di revoca di tutti i provvedimenti a carico di insegnanti che siano stati motivati da ragioni politiche o razziali; proposta di revoca di tutti gli atti del governo fascista repubblicano concernenti nomine, promozioni, trasferimenti e benefici di qualsiasi natura e denuncia alle commissioni per l'epurazione di tutti quegli insegnanti che hanno sollecitato o accettato tali provvedimenti con la clausola di collaborazionismo; controllo e contributo all'attività delle Commissioni di epurazione, onde renderne più profondo e risanato l'operato; impostazione di una attività di propaganda e di preparazione tecnica e morale affinché gli organi della Scuola possano mirare al conseguimento di un vero e proprio autogoverno ed immediata richiesta che agli organi rappresentativi della scuola vengano sin d'ora riconosciuti attraverso commissioni elette democraticamente, più ampi compiti di collaborazione nella direzione della vita scolastica, nella sorveglianza delle scuole private, nel funzionamento delle commissioni di disciplina, di avanzamento, ecc. attività tendente a condurre i rapporti tra docenti e studenti su di un piano di effettiva collaborazione e di più profonda intimità.

LA SCUOLA ITALIANA HA FINO AD OGGI DATO
IL SUO CONTRIBUTO DI SANGUE NELLA LOTTA
PER LA LIBERTÀ.

I MIGLIORI DI NOI SONO STATI VITTIME DELLA
BARBARIE NAZIFASCISTA, QUALI :
BRACCINI COCITO COLORNI PIZZORNO MONTINI
E MOLTISSIMI ALTRI.

NON DOBBIAMO DIMENTICARE IL LORO
SACRIFICIO.

DOBBIAMO RICONOSCERE NEL LORO SACRIFICIO
CHE L'OPERA EDUCATIVA È DI ALTA MISSIONE
E PROFESSIONE DI LIBERTÀ,

PORTIAMOCI AL LORO LIVELLO E GARANTIAMO
COL NOSTRO ESEMPIO LA LIBERTÀ E DIGNITÀ
DELLA CULTURA E DELLA TRADIZIONE
ITALIANA !